

Lyssavirus

Birba dovrà restare ancora in canile

→ a pagina 13 **Belardi**

Il centro di riferimento delle Venezie sconsiglia l'affido domiciliare chiesto dalla proprietaria
Gli animali sequestrati da giugno vivono in piccoli box all'interno di strutture sanitarie

Lyssavirus, il cane Birba e i gattini dovranno restare in canile fino a dicembre

di **Giovanna Belardi**

AREZZO

Non torna a casa Birba, e neppure Olivia e i suoi tre micini. Dovranno farsi tutta la quarantena in canile, fino a dicembre. E non sarà finita neppure dopo, visto che saranno sotto osservazione ancora per un anno. Tutto per capire se hanno sviluppato il Lyssavirus. Lo ha consigliato l'istituto zooprofilattico delle Venezie, a cui si era rivolta la Asl per avere un parere in merito alla richiesta della proprietaria degli animali di poter proseguire il periodo di quarantena a casa, dove aveva già predisposto un recinto adeguato e valutato anche dai veterinari.

La Asl Tse ieri mattina ha girato la risposta del Centro di riferimento nazionale e del Centro di riferimento Fao per la rabbia istituito presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Una risposta che purtroppo ha lasciato di sasso non solo la proprietaria ma i tanti che in questi mesi stanno seguendo l'incredibile vicenda di questi animali, sequestrati e messi in osservazione dopo che all'altro gatto di casa, nel frattempo deceduto, era stato diagnosticato il Lyssavirus.

Ma ecco le motivazioni del parere negativo a un rientro nella propria casa: "Il rischio che gli animali posti sotto sequestro possano sviluppare la medesima sintomatologia del gatto deceduto, rimane elevato

per tutto il periodo di osservazione. Diviene basso ma potrebbe non essere nullo nei mesi successivi al periodo di osservazione minimo previsto". Non solo ma a questa prescrizione se ne aggiunge un'altra: "Si raccomanda l'osservazione degli animali in una condizione di confinamento in cui sia limitato al massimo il contatto con i componenti del nucleo familiare. Pertanto risulta difficile assicurare, in queste condizioni, il mantenimento degli affetti e di uno stile di vita domestico fino alla fine del periodo minimo di osservazione di 6 mesi. Si ritiene che la cosa più sicura - conclude il testo della risposta - sia mantenere il cane presso un canile municipale perlomeno fino alla fine del periodo di osservazione previsto dalla normati-

va vigente, ossia 6 mesi e si suggerisce di tenerlo monitorato anche dopo il rientro a casa per almeno un anno". Singolare che per il cane sia stato indicato il canile, mentre del destino della gatta e dei micetti, nati dopo la morte del felino infetto, non si fa menzione. Perché Olivia e i suoi piccoli, al momento nel gattile sanitario di Firenze, presto dovranno andarsene, visto che come aveva detto lo stesso veterinario, "un gattile sanitario non è luogo adeguato a dei cuccioli per un periodo così lungo". Dove finiranno quindi? La Asl dovrà a breve esprimersi anche su questo punto.

La vicenda di questi animali costretti in canile oramai da mesi sta sollevando le proteste di tanti animalisti.

La proprietaria, interpellata a riguardo, ha preferito non rilasciare dichiarazioni ufficiali. Proprio la proprietaria, a differenza di Birba e della gatta, era stata morsa dal felino poi deceduto. Sotto sequestro anche altri due cani, rei di es-

serire senza padrone e catturati al momento in cui era entrata in vigore l'ordinanza del sindaco che prevedeva un periodo di quarantena per tutti gli animali trovati vaganti.

La richiesta di poter porta-

re la cagnolina Birba e la gatta Olivia con i cuccioli a casa nasce dalla semplice constatazione che passare tanti mesi in un box chiuso, senza che nessuno si possa avvicinare, è una situazione pesantissima per

un animale, specialmente se abituato a vivere in famiglia. Per questo la signora Elisabetta aveva predisposto all'interno del giardino un recinto proprio per Birba. Perché pur con tutte le dovute precauzioni, si mettesse fine a questa straziante prigionia.



Olivia, tre micini e la cagnolina Birba Non possono tornare a casa visto il parere del centro di referenza a cui la Asl aveva passato la richiesta della proprietaria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.